



Da un'indagine nazionale della Provincia di Brescia le abitudini dei giovani di Latiano risultano le più sane

Campioni in alimentazione

L'inchiesta ha riguardato pure le Province di Trapani, Potenza, Avellino e Cremona



Alcuni bambini all'interno di una mensa scolastica

CLAUDIO ARGENTIERO

● **LATIANO.** È stata condotta nelle scorse settimane a Brescia ed a Latiano un'indagine incrociata sui consumi alimentari dei ragazzi in età scolare: ne è emerso che le abitudini alimentari dei ragazzi latianesi sarebbero migliori rispetto a quelle dei coetanei bresciani. Lo studio, voluto dall'Assessorato all'agricoltura della Provincia di Brescia, è stato esteso ad altre sei province d'Italia (Trapani, Brindisi, Frosinone, Potenza, Avellino e Cremona), e per la provincia di Brindisi è stata individuata Latiano. I ragazzi delle quinte classi elementari hanno risposto ad alcune domande contenute in un questionario sui loro usi e consumi alimentari. I risultati sono molto interessanti e andrebbero tenuti in debita considerazione. Se l'80% dei

ragazzi bresciani interpellati dichiara di praticare almeno uno sport che impegna ciascuno di loro per due volte la settimana, mentre la pratica sportiva assidua coinvolge solamente il 50% dei ragazzi di Latiano. È questo l'unico dato negativo per la cittadina pugliese. La provincia bresciana, fa registrare invece una vertiginosa lacuna sul versante del prodotto naturale fatto in casa, in favore del pronto industriale. Per dirla più chiaramente, la merendina preconfezionata è per i bresciani la regina del break per il 40% degli interpellati (la maggioranza non fa merenda) mentre quasi il 60% dei ragazzi di Latiano fa merenda con regolarità, prediligendo il classico panino con prosciutto preparato in casa (il restante 40% consuma prodotti preconfezionati).

Ma ci sono anche altri dati interessanti riguardo le abitudini alimentari dei nostri bambini. La colazione pare sia il momento della giornata più rispettato, con una dieta piuttosto adeguata per circa l'80% dei ragazzi latianesi, costituita per lo più da prodotti da forno con marmellate e miele accompagnati da latte: un dato molto confortante questo, in considerazione dell'importanza energetica e

nutrizionale del primo pasto quotidiano.

Latiano invece non brillerebbe per il consumo del pesce che è presente in maniera pressoché adeguata solo nella dieta del 30% dei ragazzi, un dato in linea con i consumi rilevati in pro-



vincia di Brescia. La carne viene invece consumata 4-5 volte la settimana, nel 55% dei casi: un dato che include non solo la rossa carne bovina ma anche la carne di cavallo - in quantità molto consistente - seguita da pollo, maiale e coniglio; nella provincia lombarda invece il consumo della carne sarebbe eccessivo (pari a 6 giorni a settimana). I legumi, invece, nel 75% dei casi non riscuotano alcun successo nella dieta delle nuove generazioni di qualsiasi parte d'Italia.

Sempre a Latiano si registra poi un altro primato, riguardo al consumo di formaggio e derivati quali le mozzarelle (oltre il 65% dei casi). Infine a Latiano a farla da padrona è la pasta nell'85% dei casi, mentre il consumo

di frutta e ortaggi viene tenuto in scarsa considerazione dai giovanissimi latianesi.

«Siamo assolutamente contenti dei risultati rilevati nel nostro comune - ha affermato l'assessore all'Agricoltura Salvatore Zuccherò - che ci indicano la bontà del lavoro fatto nell'educazione alimentare, che da anni viene svolto presso le nostre scuole. Sono positivamente sorpreso dai risultati - ha aggiunto l'assessore - che sono la fotografia di una realtà sociale adeguatamente educata dal punto vista alimentare. Di fatto esistono molti progetti messi in atto da varie associazioni, ma anche dai Comuni stessi, che mirano a promuovere e sostenere la cultura del buon mangiare, ed i risultati ottenuti dall'indagine partita dalla provincia di Brescia sembrano render loro merito».

Insomma, Brescia avrà pure conquistato la corona di provincia con la più alta concentrazione di stelle impartite dalla guida «Michelin», ma le migliori abitudini alimentari sembrano proprio quelle del Brindisino.

La dieta dei ragazzi latianesi è risultata più equilibrata e soprattutto meno caratterizzata dal consumo di prodotti preconfezionati